

Designazione del lectotipus di *Leiosoma kirschii* GREDLER, 1866 (Coleoptera: Curculionidae: Molytinae)

Abstract

**Designation of the lectotipus of *Leiosoma kirschii* GREDLER, 1866
(Coleoptera: Curculionidae: Molytinae)**

The lectotype of *Leiosoma kirschii* GREDLER, 1866 is designated on the basis of type specimens examined in the Gredler collection. Some ecological notes on the habitats of adult specimens of the species are reported. The presence of this taxon in Slovenia and Lombardy is recorded for the first time.

Keywords: *Leiosoma kirschii*, lectotype, ecology, distribution.

Introduzione

In questi ultimi anni sono state pubblicate interessanti osservazioni ecologiche, annotazioni sistematiche e descrizioni di specie nuove del genere *Leiosoma* STEPHENS, 1831 (Curculionidae) (PEDRONI 2010, 2012, 2013). Continuando lo studio sulle specie appartenenti a questo genere, mi sono recato al „Naturhistorisches Kabinett des Franziskanergymnasiums di Bolzano, su suggerimento dell'amico Roberto Caldara, dove è conservata la serie tipica di *Leiosoma kirschii* caratterizzata da due esemplari descritti da GREDLER (1866).

Materiali e metodi

Grazie alla cortese disponibilità del prof. Daniel Lorenz curatore del Naturhistorisches Kabinett des Franziskanergymnasiums di Bolzano ho potuto prelevare il materiale per uno studio accurato degli esemplari. Questi erano fissati su un unico cartellino bianco, doppio, accompagnato da un secondo cartellino rosso con bordo bianco dove era riportato, probabilmente scritto dal signor Hellrigl (tra il 1973 ed il 1974) “*Paratypus siehe Typenschachtel*”; su un terzo cartellino bianco orlato di nero si trovava scritto *Liosomus kirschii* Gredl.

Le fotografie riportate nel presente lavoro e le misurazioni sono state eseguite presso il Museo Civico di Storia Naturale di Verona utilizzando uno stereo microscopio LEICA M165C con incorporato un apparecchio fotografico modello LEICA DFC450 e usufruendo del programma software LAS vers. 4.1.0.

Indirizzo dell'autore

Guido Pedroni
Via Casagrande, 4
I-40043 Marzabotto
(Bologna)

Collaboratore:
Ente di gestione per i
Parchi e la Biodiversità -
Emilia Orientale
Sede operativa Parco
Regionale del Corno alle
Scale
guidopedroni@libero.it

presentato: 26. 04. 2016
accettato: 31. 08. 2016

- Leiosoma kirschii*** GREDLER, 1866
Liosomus kirschii GREDLER, 1866, p.321.
Liosoma kirschi BEDEL, 1884, p.134.
Liosoma kirschi LOKAY, 1908, p.121.
Liosoma kirschi PORTA, 1932, p.169.
Leiosoma kirschi PEEZ & KAHLER, 1977, p.488.
Leiosoma kirschii ALONSO-Zarazaga, 2013, p.475.

Non avendo GREDLER (1866) stabilito l'holotypus della specie, dei due esemplari che formano la serie tipica ho designato come lectotypus un esemplare ♂ che qui ridescrivo, allo scopo di salvaguardare la stabilità della nomenclatura, seguendo le norme degli articoli 74 e 75 del Codice Internazionale di Nomenclatura Zoologica (INTERNATIONAL COMMISSION OF ZOOLOGICAL NOMENCLATURE 1999).

Nei due nuovi cartellini di colore rosso che ho apposto nei due esemplari spillati ora separatamente, ho scritto:

- Lectotypus, *Leiosoma kirschii* GREDLER, 1866, designazione Pedroni G. 2015
- Paralectotypus, *Leiosoma kirschii* GREDLER, 1866, designazione Pedroni G. 2015

Nel lavoro originale di GREDLER (1866) si trova scritto:

“Diese Novität wurde vom Vfr. vor vielen Jahren schon bei Pufels im Grödnertale, jüngst auch vom Förster Lippert unweit Karneid nächst Bozen gesammelt”
 [“Questa novità fu raccolta da Vfr. molti anni fa a Pufels (Bulla di Ortisei) in Val Gardena, e recentemente anche da guardaboschi Lippert vicino a Karneid (Cornedo all'Isarco), in prossimità di Bolzano].

Ho sistemato, quindi, un secondo cartellino bianco spillato sotto ogni esemplare con la scritta desunta da questo lavoro: “Pufels in Grödental (Bozen)”.

Il lectotypus e il paralectotypus (♀) sono conservati presso il Naturhistorisches Kabinett des Franziskanergymnasiums di Bolzano; non differiscono l'uno dall'altro.

Località tipica: Pufels in Grödental (Bozen).

Ridescrizione

Lectotypus: tegumenti del corpo neri e lucidi, antenne rossastre con clava scura, zampe brune con tarsi rossastri (Fig. 1).

Rostro robusto, in visione dorsale con lati paralleli, separato dalla fronte da una estesa depressione interoculare; dorso del rostro con generale rugosità costituita da punti piccoli e serrati, ovalari, spesso indistinti perché confluenti l'uno nell'altro; pubescenza molto sottile, grigia, trasversale al rostro.

Capo e fronte con leggerissima pubescenza biancastra, molto corta e appena distinta, con microscultura isodiametrica finissima e appena percettibile fra i punti. Occhi grandi, leggermente convessi.

Antenne con setole bianco-argenteo, sulla clava pubescenza più densa. Scapo diritto e clavato; I articolo del funicolo di forma conica allungata, lungo il doppio del II, questo a lati paralleli; I e II articolo più lunghi degli altri; III-IV-V leggermente più lunghi che larghi, leggermente conici; VI chiaramente trasverso, più largo che lungo; VII trasverso, molto più largo che lungo. Clava ovale.

Pronoto di poco più lungo che largo, con un rapporto lunghezza/larghezza pari a 1,10, a lati lievemente arcuati con la massima larghezza verso la metà, ristretto all'apice; punteggiatura subcircolare abbastanza robusta e profonda, addensata, con i punti disposti a distanza variabile fra loro; gli intervalli fra i punti mediamente più larghi dei punti stessi, con microscultura reticolare isodiametrica fine ma distinta; pubescenza bianchiccia coricata, corta e rada, rivolta in avanti costituita da singoli peli allungati uscenti dai punti stessi.

Fig. 1: *Leiosoma kirschii*
(Lectotypus) (Foto: R. Salmaso)



Elitre ovali, più lunghe che larghe, con un rapporto lunghezza/larghezza pari a 1,50, con la massima ampiezza alla metà e leggermente ristrette all'apice. Superficie del dorso piana e con lievissima microscultura. Strie elitrali costituite da punti nettamente ovali, gradualmente ridotti di dimensioni divenendo quasi impercettibili e diradati verso l'apice elitrale; superficie liscia e piana fra un punto e il successivo; intervalli elitrali piani con punti ben distanziati tra loro di un terzo più piccoli di quelli delle strie. Rivestimento elitrale formato su dorso e lati da finissime e corte setole bianchicce rivolte all'indietro. Zampe rivestite da setole giallo-oro, presenti soprattutto nella parte terminale delle tibiae; tutti i femori sono armati di un piccolissimo dente appuntito, spiniforme (Fig. 2); nei femori anteriori il piccolo dente risulta più evidente.

Lunghezza pronoto: 1,10 mm

Lunghezza elitre: 1,80 mm

Lunghezza totale (rostro escluso): 2,80 mm.

Edeago come nelle figg. 3 e 4.

Fig. 2: Dente del femore anteriore in *L. kirschii*
(Foto: R. Salmaso)



Fig. 3: Edeago: vista dorsale
(Foto: R. Salmaso)



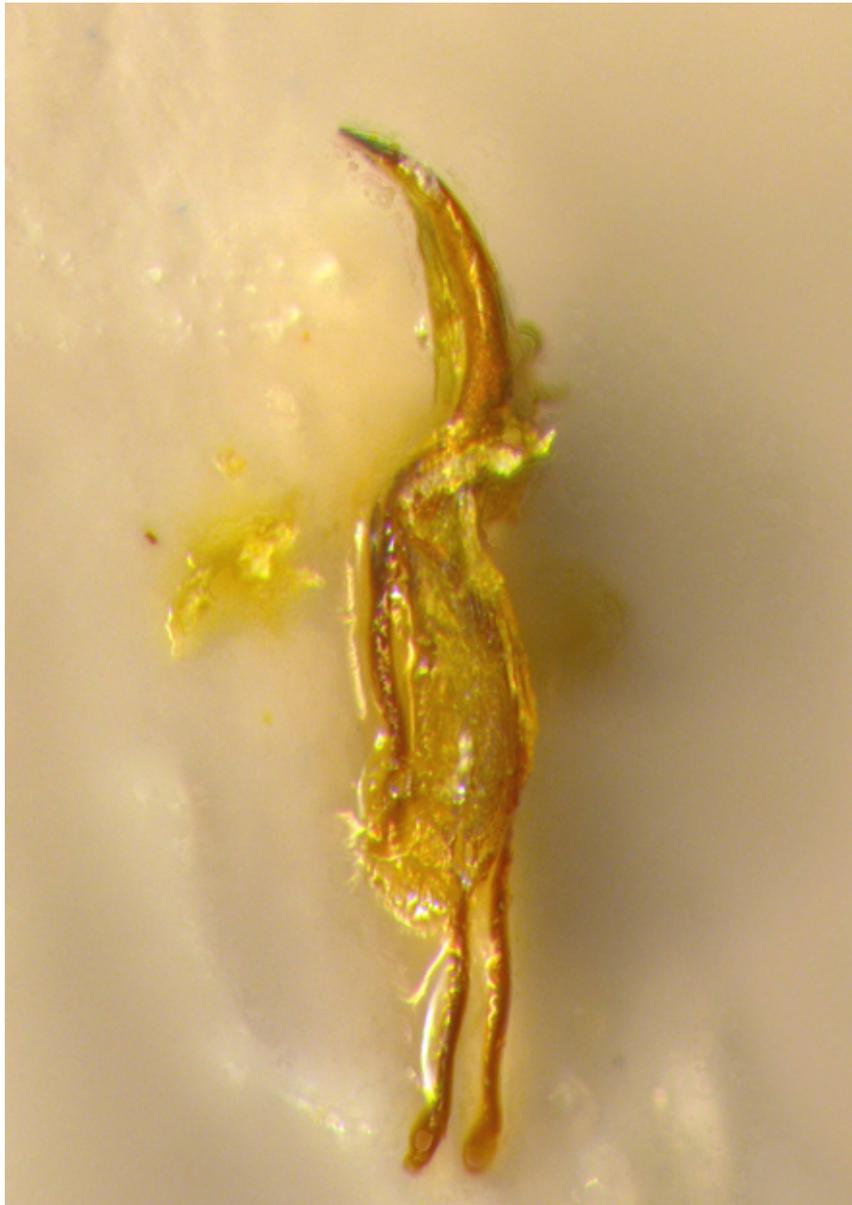


Fig. 4: Edeago: vista laterale (Foto: R. Salmaso)

Distribuzione

ABBAZZI & MAGGINI (2009) e ABBAZZI & ZINETTI (2013) riportano per l'Italia la seguente distribuzione:

Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia.

ALONSO-ZARAZAGA (2013) riporta per la specie la seguente distribuzione europea:

Austria, Germania, Italia, Svizzera.

Materiale esaminato

SLOVENIA

Selva di Tarnova, Nemci 2.IV.1917 (1 es) (coll. Pesarini, Museo Milano).

TRENTINO ALTO ADIGE

Val Pusteria, San Lorenzo di Sebato (BZ), 820 m, 4.VIII.2014 (4 es) (coll. Paladini), (1 es) (coll. Pedroni); idem, 813 m, 1.VIII.2015 (27 es) (coll. Paladini) tutti Paladini leg. (Fig. 5).

Tirol, Pirazzoli leg. (1 es) (coll. Fiori, Università di Bologna).

Fig. 5: Habitus *L. kirschii* della Val Pusteria (esemplare raccolto nel 2015) (Foto: R. Salmaso)



FRIULI VENEZIA GIULIA

Monte Pieltinis (UD), 1800 m, 25.IX.2011 (1 es.) Benelli leg. (coll. Benelli). Raibl (oggi *Cave del Predil*), Alpi Giulie (UD), 8.VIII.1958 (2 es) Springer leg. (coll. Pesarini, Museo Milano). Monte Festa (UD), 900 m, 11.IX.1956 (1 es) Cavazza leg. (coll. Pesarini, Museo Milano). Maniago (PN), (1 es) Lissola leg. (coll. Costa, Museo Bergamo).

LOMBARDIA

Passo Maniva (BS), (1600 m circa), 1.VII.1978 (1 es) Lissola leg. (coll Museo Bergamo).

Segnalazioni bibliografiche

ITALIA: *Piemonte*: Bernezzo (OSELLA et al. 2005) (*segnalazione che ritengo dubbia*).
Trentino Alto Adige: Bolzano (BERTOLINI 1893), Bressanone (BZ) (PEEZ & KAHLER 1977; OSELLA 2005), Bulla (BZ) (PEEZ & KAHLER 1977), Val Gardena (BZ) (LUIGIONI 1929), Passo San Pellegrino (Fassa) (TN) e Misurina (OSELLA et al. 2005).
Veneto: Caviola (BL) (OSELLA et al. 2005).
Friuli Venezia Giulia: Val Visdende (UD) (OSELLA et al. 2005).

Variabilità

Gli esemplari esaminati non differiscono sostanzialmente dai due esemplari della serie tipica, se non in qualcuno di essi dove la forma delle elitre è leggermente più stretta e con una più evidente presenza di setole sul pronoto (Fig. 5).

Note geonemiche

La specie viene segnalata per la prima volta della Slovenia (Selva di Tarnova) e per l'Italia per la prima volta della Lombardia (Passo Maniva).

Note ecologiche

Gli esemplari adulti della specie sono molto rari; sembra siano legati a climi fresco-umidi di zone forestali e di radura da una quota di 800 m fino a 2000 m con una accentuata naturalità.

In Val Pusteria esemplari adulti sono stati raccolti lungo una strada non asfaltata che dal fondovalle sale verso campi incolti; nel tratto centrale del tratturo era presente una abbondante vegetazione erbacea, bassa, e con umidità elevata (Paladini A. com.pers.).

Riassunto

Nel presente lavoro si designa il lectotypus di *Leiosoma kirschii* GREDLER, 1866 sulla base del materiale tipico ritrovato nella collezione originale di Gredler. Sono inoltre riportate alcune note ecologiche sugli ambienti di raccolta di esemplari adulti della specie. Per la prima volta viene indicata la presenza del taxon in Slovenia e Lombardia.

Ringraziamenti

Ringrazio l'amico Roberto Caldara per il suggerimento che ha portato poi alla designazione del lectotypus della specie e alla lettura critica del lavoro. Ringrazio David Lorenz di Bolzano, conservatore della collezione Gredler, per avermi concesso in studio la serie tipica di *L. kirschii*; ringrazio Mario Marini per avermi messo a disposizione esemplari della collezione "A.Fiori" del Dipartimento di Biologia evoluzionistica sperimentale dell'Università di Bologna e Marco Valle del Museo di Scienze Naturali "E.Caffi" di Bergamo per gli esemplari che ho avuto la possibilità di studiare. Per le fotografie allo stereo microscopio ringrazio la signorina Roberta Salmaso del Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Ringrazio gli amici Alessio Benelli, Alessandro Paladini, Carlo Pesarini, per avermi concesso in studio gli esemplari delle loro collezioni. Ringrazio pure l'amico Fernando Pederzani per l'aiuto nella traduzione dal tedesco.

Bibliografia

- ABBAZZI P. & MAGGINI L., 2009: Elenco sistematico-faunistico dei Curculionoidea italiani, Scolytidae e Platypodidae esclusi (Insecta, Coleoptera). *Aldrovandia*. Bollettino Museo Civico Zoologia, Roma, 5: 29-216.
- ABBAZZI P. & ZINETTI F., 2013: Elenco sistematico-faunistico dei Curculionoidea italiani, Scolytidae e Platypodidae esclusi (Insecta, Coleoptera). 2. Addenda e corrigenda. *Memorie Società Entomologica Italiana*, 90 (2): 89-104.
- ALONSO-ZARAZAGA M.A., 2013: Subfamily Molytinae pp. 475-496. In: Löbl I. & Smetana A. (eds.) *Catalogue of Palaearctic Coleoptera*, Vol. 8: Curculionoidea II. Brill Leiden Boston, 701 pp.
- BEDEL L., 1884: Synopsis du genre *Liosoma* Steph. *Revue d'Entomologie*, 3: 133-141.
- BERTOLINI S., 1893: Contribuzione alla fauna tridentina dei Coleoptera Curculionidae. *Boll. Soc. Entom. Italiana*, Genova, 221-247.
- GREDLER I.V.M., 1866: Die Käfer von Tirol nach ihrer horizontalen und vertikalen Verbreitung verzeichnet. II Hälfte: Discillidae – Schluss. Bozen: Druck u. Verlag von G. Ferrari, vormals Eberle, (2) + 235-491 pp.
- INTERNATIONAL COMMISSION OF ZOOLOGICAL NOMENCLATURE, 1999: *International Code of Zoological Nomenclature*, Fourth Edition. International Trust for Zoological Nomenclature, 306 pp. Jacobs, I. (ed.) 2004.
- LOKAY E., 1908: Studie o rodu: Hladkon, *Liosoma* Stephens. *Acta Societatis entom. Bohemiae* Rock. 103-138 + 15 figg.
- LUIGIONI P., 1929: I Coleotteri d'Italia. Catalogo sinonimico-topografico-bibliografico. *Memorie della Pontificia Accademia delle Scienze*, Serie II, vol. 13, 1159 pp.
- OSELLA G., BIONDI S., DI MARCO C., MAGNANO L. & ZUPPA A.M., 2005: Insecta Coleoptera Curculionoidea. In: Ruffo S., Stoch F. (eds), *Checklist e distribuzione della fauna italiana*. *Memorie del Museo Civico di Storia Naturale di Verona*, 2.serie, Sezione Scienze della Vita 16: 231-234 + CD allegato. G. Pedroni: Designazione del lectotypus di *Leiosoma kirschii* GREDLER, 1866
- PEDRONI G., 2010: *Leiosoma talamellii* n.sp. della Majella (Appennino centrale) con alcune note di ecologia (Coleoptera Curculionidae). *Quaderno di studi e notizie di Storia Naturale della Romagna*, 30: 203-210.
- PEDRONI G., 2012: Le specie italiane del gruppo di *Leiosoma scrobiferum* con descrizione di sei specie nuove (Coleoptera, Curculionidae, Molytini). *Bollettino Museo civico di Storia Naturale di Verona*, 36 : 73-90.
- PEDRONI G., 2013: I Coleotteri Curculionidi del genere *Leiosoma* Stephens, 1840 sulle Piccole Dolomiti. *Natura Alpina*. Trento, anno di pubblicazione 2013 (n.3/4 del 2010): 21-32.
- PEEZ (VON) A. & KAHLLEN M., 1977: Die Käfer von Südtirol. *Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum*, Innsbruck: 525 pp.
- PORTA A., 1932-1949: *Fauna Coleopterorum Italica*. Piacenza-Sanremo, 5 voll. con 3 supplementi.